

Resoconto Messa a Buenos Aires

La comunità di Buenos Aires ha celebrato la messa in occasione del terzo anniversario della morte di don Giussani e del ventiseiesimo anniversario del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione, venerdì 15 febbraio alle 19.

La cerimonia è stata presieduta dal Cardinale primate dell'Argentina e arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio e concelebrata dai sacerdoti argentini don Enrique Serra e don Francisco Delamer.

Circa centocinquanta persone hanno assistito alla messa che si è svolta nella cappella del Collegio Nuestra Señora de Luján, un'opera amministrata e diretta da amici del Movimento.

Alla fine della sua omelia, il Cardinal Bergoglio si è fatto eco dell'intenzione con cui si sono celebrate tutte le messe per don Giussani quest'anno e che era stata letta a Buenos Aires da Fernando Giles all'inizio della celebrazione. Prima, in altre parti dell'omelia, il Cardinale aveva commentato il vangelo del giorno e aveva avvertito circa il pericolo che corriamo di essere pelagiani, di "percorrere la strada dell'auto-salvezza" e di cadere nel fascino effimero degli idoli. "L'incontro è con Dio, che ci attrae. Lo stupore che ti provoca ti converte da peccatore in adoratore", ha detto.

Al ricordare la morte di don Giussani, ha fatto sua l'intenzione della messa e ha chiesto ai presenti: "Rimanete fedeli alla forma di insegnamento alla quale siete stati consegnati. Questo insegnamento è l'unica giustizia superiore che ci salva dal fascino dell'autosufficienza idolatrica. Chiedo al Signore la coscienza dell'essere peccatori e di poter camminare sulla strada della Giustizia superiore. Lasciamoci attrarre da lei".

Anibal Fornari, al termine della cerimonia, ha ringraziato il Cardinale per la prontezza generosa con cui ha aderito alla proposta di celebrare la messa e per le sue parole nell'omelia. Ha anche evidenziato l'affetto che ci unisce alla forma di insegnamento a cui don Giussani ci ha consegnati e ha concluso, rivolgendosi al Cardinale: "Grazie per questo incontro!".